

6 ottobre 2024

Anno 19 - Numero 50
www.luccatranoi.it

XXVII Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua
volontà.

Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si tro-
vano sotto il firmamento: tu sei
il Signore di tutte le cose.

La fedeltà ad un sogno non è utopia ma benedizione di Dio!

Al tempo di Gesù il divorzio era un fatto consolidato, addirittura attribuito a Mosè, quindi intangibile. Il divorzio, però, era un divorzio maschilista: solo l'uomo, stancatosi della moglie, poteva rimandarla a casa con un libello di ripudio.

Nessuno avrebbe mai osato mettere in discussione una norma così favorevole ai maschi: la domanda che viene posta a Gesù è retorica, tutti si aspettano che, ovviamente, Gesù benedica questa norma. O forse no: la domanda viene posta proprio come un tranello, per far diventare Gesù improvvisamente antipatico alle folle che lo ha così presto elevato al rango di profeta. La risposta di Gesù è una rasoia: voi fate così, ma Dio non la pensa così, Dio crede nell'amore come unico, crede nella possibilità di vivere insieme ad una persona per tutta la vita. Senza sopportarsi, senza sentirsi in gabbia, senza massacrarsi: l'obiettivo della vita di coppia non è vivere insieme per sempre, ma amarsi per sempre! Gesù dice che è possibile amarsi per tutta la vita, che Dio l'ha pensata così l'avventura del matrimonio, che davvero la fedeltà ad un sogno non è utopia adolescenziale ma benedizione di Dio! Quando due persone decidono di sposarsi e parliamo della fedeltà, non stiamo disquisendo di una norma anacronistica di una struttura reazionaria che propone un modello superato: stiamo parlando del sogno di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ora, prima di celebrare, in questa Eucaristia, il memoriale delle nozze tra il Cristo sposo e la Chiesa sua sposa, invochiamo la misericordia del Padre sulle nostre infedeltà.

Tu, che sei il modello dell'amore che dà la vita: **Kyrie, eleison**

Tu, coronato di gloria per la morte che hai sofferto: **Christe, eleison**

Tu, che restauri la creazione oltre la bellezza delle origini: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Gen 2,18-24)

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda».

Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

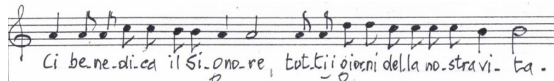
Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 127)

Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.



Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

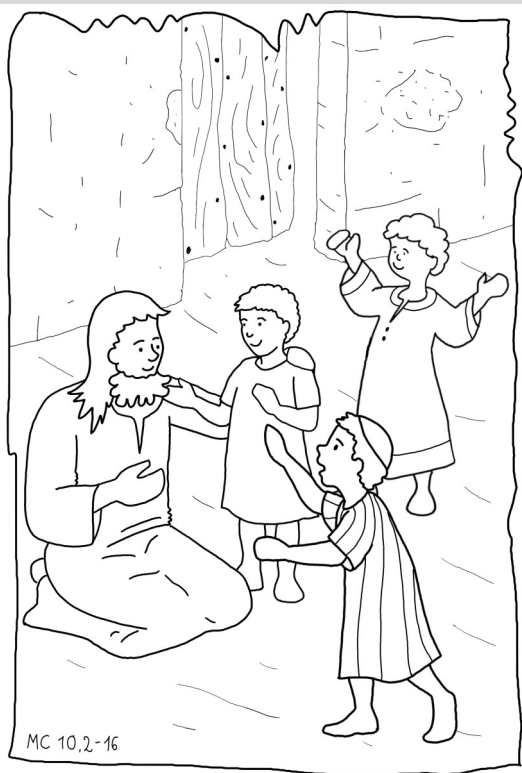
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

COLLETTA

O Dio, che hai creato l'uomo e la donna perché i due siano una carne sola, dona loro un cuore sempre fedele, perché nella santità dell'amore nulla separi quello che tu stesso hai unito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.



Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

SECONDA LETTURA (Eb 2,9-11)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.

Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa

origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 10,2-16)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandarono a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La riflessione che il lezionario odierno propone è dominata da un tema, quello della visione cristiana del matrimonio. La pagina d'apertura della Bibbia (Gen 2: prima lettura) e quella evangelica sono infatti tra loro profondamente correlate. I cc. 2-3 della Genesi sono una grande meditazione sapienziale sull'Uomo di tutti i tempi e di tutte le terre, colto' nelle sue tre ' relazioni fondamentali, con Dio, con la materia e col suo simile. Il primo quadro (c. 2) dipinge il progetto di Dio sull'umanità e sull'intera realtà, un piano tutto intessuto di armonia e di luce; il secondo quadro (c. 3), invece, traccia il progetto alternativo che l'uomo vuole realizzare prescindendo dalla proposta di Dio e i cui risultati sono tragicamente sperimentabili nella nostra storia. Queste pagine, dovute alla cosiddetta Tradizione Jahvista (X sec. a. C.), sono allora un invito ad un esame di coscienza collettivo per ritornare a collaborare al piano di Dio. In esso il rapporto uomo-uomo, fondamento della società è descritto nella sua forma più alta, l'amore dell'uomo per la sua donna, come appare dalla pericope odierna. L'uomo sulla terra si sente sperduto e nomade, «non è bene che sia solo» (v. 18). La solitudine che l'uomo ha dentro di sé viene superata in due tappe strutturate in forma parallelistica. La prima è affidata al fascino dell'universo che ogni giorno la scienza, la tecnica e la cultura schiudono davanti all'uomo col loro penetrare nei segreti della natura, della materia, e dell'energia («imporre il nome») ha questo significato nel linguaggio biblico). Eppure l'uomo, giunto alla sera della sua avventura razionale, si sente ancora incompleto. Ed ecco allora la tappa decisiva: l'apparire della donna cancella ogni solitudine; i dolori, le gioie, le ansie, gli interrogativi dell'uomo ora si trasfonderanno nel cuore di un'altra creatura, «aiuto simile a lui» (v. 20). Si comprende, allora, che l'unicità assoluta della donna, la complementarità dei due sessi e il rapporto d'amore siano celebrati con lo stupore eterno dell'uomo innamorato in quel primo canto d'amore dell'umanità: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà isshah perché da ish è stata tratta» (in ebraico «uomo-donna» sono lo stesso vocabolo al maschile e al femminile). Tra i due si è stabilita una vera omogeneità, una comunione così profonda da renderli un'unica esistenza, «una sola carne» (v. 24), un'unità che non si spegnerà neppure con la morte perché «forte come la morte è l'amore» (Cant 8, 6). Dio, infatti, è raffigurato simbolicamente come un costruttore che crea una realtà così vicina all'uomo da essere quasi comparabile a qualcosa del suo essere, la «costola» (v. 21). La donna ha perciò la stessa dignità e grandezza dell'uomo. Se questo rapporto interpersonale s'incrinasse, se il dialogo si cancellasse, se la donna fosse ridotta ad un idolo feticistico o ad un giocattolo prezioso l'uomo tornerebbe ad essere frantumato nel suo interno ed abbandonato alla solitudine. Passiamo ora al testo parallelo di Marco. Pur offrendo l'impressione di una collezione di insegnamenti sparsi, il c. 10 acquista una sua coerenza interna proprio nel volersi presentare come una specie di regola per la comunità messianica sui principali problemi della vita cristiana. I temi sono tre : la teologia del matrimonio (vv. 2-12), il bambino come soggetto di catechesi ed educazione per lo stesso adulto (vv. 13-16), l'etica della ricchezza e l'autentica ge-

rarchia dei valori (vv. 17-31. 35-45). Ritagliamo per la nostra interpretazione i versetti centrali riguardanti il primo tema (v. 6-9). Lo spunto viene offerto dall'intricata controversia rabbinica sull'interpretazione estensiva o restrittiva della legislazione divorzista introdotta da Dt 24, 1-4. La dichiarazione di Gesù, anziché vincolarsi ad un'eccezione com'era Dt 24, si basa sulla norma fondamentale positiva della Genesi: «Dio li creò maschio e femmina... e i due saranno una carne sola». Egli, perciò, nella sua costante ansia di radicalità (vedi il Discorso della montagna), richiama il progetto ideale su cui si deve misurare e verificare ogni scelta matrimoniale cristiana. Un ideale di donazione limpidamente «totalizzante» che non può essere abolito da un «permesso», da una dispensa come quella introdotta dalla legge deuteronomistica. Certo, le regolamentazioni concrete e contingenti possono essere esigite dalle necessità e dalla limitatezza dell'uomo (si pensi al cosiddetto «privilegio paolino» di 1 Cor 7), ma non possono mai assurgere a contro-progetto divergente da quello che il cristiano deve porre a prospettiva di fondo della sua esistenza matrimoniale. Una decisione che dice libertà e pienezza d'amore. In questa domenica inizia la lettura antologica continua di quello splendido esempio di omiletica cristiana che è la lettera agli Ebrei (seconda lettura) derivante dai circoli teologici paolini. Si tratta di un testo difficile, complesso, teologicamente denso e originale, strutturalmente raffinato. Per un primo approccio rimandiamo al volumetto Cristo è il nostro sacerdote (Ed. Marietti) di uno dei massimi specialisti della lettera, A. Vanhoye. Le breve pericope odierna, leggendo in forma midrashica (omiletica) cristiana il Sal 8, vede nell'incarnazione del Cristo il germe della Pasqua in cui Cristo viene instaurato nella sua funzione di grande sacerdote, salvatore ed intercessore. L'incarnazione e la passione hanno quindi un aspetto sacerdotale come suggerisce il «rendere perfetto» del v. 10, che è il verbo tipico della consacrazione sacerdotale. Nella passione in Cristo si fa uomo nel senso più totale, raggiungendo così la pienezza dell'incarnazione e, «pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote» (Ebr 5; 8-9).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Ora affidiamo i drammi e le miserie dell'uomo all'amore fedele di Dio. Egli, come sposo geloso, strappi l'umanità da tutto ciò che l'allontana dal suo amore.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Per la Chiesa, perché continui a sostenere in ogni modo uno stile di vita sinodale, nel segno della corresponsabilità, promuovendo la partecipazione, la comunione e la missione condivisa tra sacerdoti, religiosi e laici. Preghiamo.

Per i governanti, perché scelgano come priorità il dialogo e il negoziato per la ricerca della pace con tutti, il disarmo e la riduzione drastica delle spese militari. Preghiamo.

Per le popolazioni colpite dalle recenti alluvioni, perché siano sostenute dalla nostra preghiera e solidarietà e perché la loro sofferenza ci spinga ad impegnarci seriamente per la conversione ecologica. Preghiamo.

Per le famiglie della nostra comunità, perché siano nella nostra città testimoni di un amore fedele e fecondo e sappiano sostenere le famiglie bisognose di aiuto. Preghiamo.

Per noi qui riuniti, perché la preghiera quotidiana e l'eucaristia facciano di noi dei pellegrini missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine. Preghiamo.

Cel. O Dio, nostro Padre, che hai scritto nel corpo dell'uomo e della donna la vocazione all'unità e la ricerca della comunione, non lasciar vagare i tuoi figli per vie di odio e di divisione: prendi in mano la storia del mondo, ridona unità e pace, finché venga il tuo regno, dove saremo un cuor solo e un'anima sola. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Sposo e Signore,. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

**PREGHIERA
DOPO LA COMUNIONE**

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

La memoria liturgica deriva dalla festa di Santa Maria della Vittoria, istituita da san Pio V dopo la vittoria riportata a Lepanto il 7 ottobre 1571 sulla flotta turca. Con questo evento si consolidò il legame tra il rosario e le vittorie militari: se ne contano più di 30 sui mori e sui turchi attribuite alla Madonna del Rosario. La più importante è quella di Vienna (12 settembre 1683) in seguito alla quale fu ribadita la festa della beata Vergine del Rosario e fu istituita quella del Nome di Maria. Con Pio XII e gli altri pontefici fino a Giovanni Paolo II viene superato "l'aspetto battagliero", inesistente alle origini del rosario e costituente una "sovrapposizione alla verità storica", e **si colloca questa preghiera in un contesto di pace: infatti, meditando i misteri del santo rosario, noi impariamo, sull'esempio di Maria, a diventare anime di pace, attraverso il contatto amoroso e incessante con Gesù e coi misteri della sua vita redentrice.** Giovanni Paolo II, nell'anno del rosario da lui proclamato nell'ottobre 2002, ha pubblicato la Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* in cui lega il rosario alla grande causa della pace e lo considera non già un'arma, ma una «forza» e «una risorsa non trascurabile nel corredo pastorale di ogni buon evangelizzatore». Il Papa mette in guardia dal fare del rosario «un amuleto» o «un oggetto magico», ma al contrario esorta a riscoprire questa preghiera come prezioso strumento di contemplazione e di assimilazione dei misteri della salvezza, poiché ciò che Cristo ha operato nella vita terrena, ciò che la Bibbia proclama e la liturgia celebra, il rosario medita e assimila. Per questo egli ha creduto bene aggiungere ai tradizionali misteri della gioia, del dolore e della gloria, quelli che ci fanno contemplare alcuni momenti significativi della vita pubblica di Gesù, cioè i misteri della luce: Battesimo, Nozze di Cana, Annuncio del Regno di Dio, Trasfigurazione e Istituzione dell'Eucaristia.



LUNEDÌ 7 OTTOBRE: APERTE LE ADESIONI AL "IL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FEDE DEI NOSTRI RAGAZZI". SUL SITO

WWW.LUCCATRANOI.IT

Da **lunedì 7 ottobre** sono aperte le adesioni online, sul sito della parrocchia **www.luccatranoi.it**, al cammino annuale di accompagnamento alla fede dei ragazzi della nostra parrocchia., elementari e medie. **Le adesioni si chiuderanno mercoledì 16 ottobre.** L'invito è a utilizzare questi giorni per aderire ad una proposta che riguarda non solo i ragazzi ma soprattutto le famiglie, luogo necessario dove custodire e trasmettere il dono della fede. Teniamo conto che l'iniziazione cristiana dei nostri ragazzi richieda sempre di più l'accompagnamento e la presenza della famiglia, non solo per l'incontro che viene fatto in parrocchia, quanto e soprattutto per far respirare a questi ragazzi un'aria ed un'atmosfera un po' differenti rispetto a quelle che ci vengono propinate in altri ambienti e in altre situazioni.

Ricordiamo che le adesioni vanno "aggiornate" ogni anno compilando il modulo sul sito della Parrocchia e stampando i vari allegati. Inoltre si fa presente che il cammino inizia con la seconda elementare, **quest'anno Gruppo San Davino.** Un invito a tutti i genitori e familiari ad un forte passaparola per far conoscere a tutti questa opportunità.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

Richiesta di generi alimentari

Formaggini Caffè

Cioccolata e cacao in polvere

Brick di succo di frutta

Purè in confezioni

Riso e pasta pronto buste liofilizzate

Formaggini

Olio di semi

Passata e pomodori pelati

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di **san Leonardo in Borghi.** L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00** e il **primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

FACCIAMO FESTA CON...

Le famiglie dei bambini e bambine **Marialuna Adele Romano, Ottavia Anna Roni, Giovanni Losito, Giorgio Murgiole, Giorgio Carnesecchi, Giordano Mattia e Rachele Berti** che con il sacramento del **Battesimo** sono entrati nella famiglia di Signore...

e con la coppia di **Irene Di Tella e Alessio Di Stefano** che con il sacramento del **Matrimonio** hanno costituito una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Renza Gemignani vedova Dinelli** che è stata accolta nella Casa del Padre

AGENDA PARROCCHIALE



6 DOMENICA XXVII Tempo Ordinario Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16

Chiesa di santa Maria Forisportam, Supplica alla Madonna alla messa delle 10,30

7 LUNEDÌ B.V. Maria del Rosario
Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37

GIORNATA DI DIUGIUNO E PREGHIERA PER LA PACE NEL MONDO

Ore 17,30 recita del Rosario chiesa di san Leonardo in Borghi

8 MARTEDÌ S. Reparata
Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42

Apertura centro di Ascolto: locali di san Paolino dalle 10 alle 12

9 MERCOLEDÌ Ss. Dionigi e c.
Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4

10 GIOVEDÌ S. Daniele Comboni
Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13

In ascolto della Parola.
Gruppo di ascolto in santa Maria Forisportam ore 10,00 con la lettura del vangelo di Giovanni.

11 VENERDÌ S. Giovanni XXIII
Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26

Tempo per l'ascolto e le confessioni, dalle 16,30 alle 18,00 presso la chiesa di san Leonardo in Borghi

12 SABATO S. Rodobaldo
Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28

13 DOMENICA XXVIII Tempo Ordinario Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30

INIZIA LA SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA DIOCESANA

Si tratta di un percorso dedicato a coloro che desiderano approfondire le discipline teologiche, per una migliore conoscenza della vita cristiana e un più attento e competente impegno nella e per la Comunità. A partire dal 2 ottobre il lunedì e mercoledì le lezioni si terranno dalle ore 18 alle 19,45 in modalità mista, alcune ore in presenza, tutte le altre in modalità online sulla piattaforma ESARE. Alle lezioni registrate sarà possibile accedere anche in orari e momenti diversi, più comodi alle esigenze e impegni personali. Per ulteriori chiarimenti e iscrizioni si può chiamare o scrivere alla segreteria della scuola Cell. 3286861312 – segreteria@esare.it

Scuola di Formazione Teologica

Un percorso triennale rivolto a quanti intendono approfondire i contenuti della fede attraverso lo studio delle discipline teologiche

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Filosofia Introduzione alla teologia Introduzione alla Scrittura Introduzione all'Antico Testamento Cristologia e Trinitaria	Introduzione al Nuovo Testamento Vangeli sinottici e Atti Teologia Morale fondamentale Ecclesiologia Storia della Chiesa Antropologia teologica	Letteratura giovanca Letteratura papale PERCORSO BIBLICO Profetismo Libri sapienziali Temi di Teologia del NT PERCORSO TEOLOGICO PASTORALE Liturgia e Sacramentaria Morale speciale Storia della Chiesa locale

7 OTTOBRE: GIORNATA DI DIGIUNO E PREGHIERA PER LA PACE NEL MONDO

Nel crescendo di tensioni nella polveriera mediorientale, tra le bombe e i missili che continuano a piombare nella «martoriata» Ucraina, in mezzo ai tanti piccoli e grandi conflitti che lacerano e affamano i popoli dell'Africa, mentre insomma «i venti della guerra e i fuochi della violenza continuano a sconvolgere interi popoli e Nazioni», il Papa chiama alle «armi» del digiuno e della preghiera – quelle che la Chiesa indica come potenti – milioni di credenti nel mondo per implorare da Dio il dono pace in un mondo sull'orlo dell'abisso. Lo fa, il Pontefice, al termine della Messa solenne in Piazza San Pietro per l'apertura della seconda sessione dell'Assemblea generale del Sinodo, annunciando una **Giornata di preghiera e di digiuno per la pace nel mondo il 7 ottobre**, primo anniversario dell'attacco terroristico perpetrato da Hamas in Israele che ha fatto esplodere le brutalità a cui da un anno si assiste in Terra Santa. Il Papa ha annunciato anche una visita nella Basilica di Santa Maria Maggiore il 6 ottobre per elevare alla Madonna una supplica di pace. Un appuntamento spirituale per il quale ha chiesto la partecipazione di tutti i membri del Sinodo riuniti a Roma.

L'adesione della Cei

La Presidenza della Cei, raccogliendo l'appello del Papa, invita le comunità a unirsi alla preghiera del Rosario di domenica 6 ottobre e a **vivere la giornata di preghiera e di digiuno del 7 ottobre**. «Ogni giorno aumentano i pezzi di questa guerra mondiale che si abbatte su diversi popoli e numerosi luoghi, spesso dimenticati. Non dobbiamo stancarci di chiedere che tacciano le armi, di pregare perché l'odio faccia spazio all'amore, la discordia all'unione. È tempo di fermare la follia della guerra: ognuno è chiamato a fare la propria parte, ognuno sia artigiano di pace», afferma il cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei.

Pregiera per la pace

*Signore Dio nostro,
Padre del Signore Gesù Cristo
e Padre dell'umanità intera,
che nella croce del Tuo Figlio
e mediante il dono della sua stessa vita
a caro prezzo hai voluto distruggere
il muro dell'inimicizia e dell'ostilità
che separa i popoli e ci rende nemici:
manda nei nostri cuori
il dono dello Spirito Santo,
affinché ci purifichi da ogni sentimento
di violenza, di odio e di vendetta,
ci illumini per comprendere
la dignità insopprimibile
di ogni persona umana,
e ci infiammi fino a consumarci
per un mondo pacificato e riconciliato
nella verità e nella giustizia,
nell'amore e nella libertà.
Dio onnipotente ed eterno,
nelle Tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo:
assisti con la Tua sapienza
coloro che ci governano,
perché, con il Tuo aiuto,
diventino sensibili alle sofferenze dei poveri
e di quanti subiscono le conseguenze
della violenza e della guerra;
fa' che promuovano nella nostra regione
e su tutta la terra
il bene comune e una pace duratura.
Vergine Maria, Madre della speranza,
ottieni il dono della pace
per la Santa Terra che ti ha generato
e per il mondo intero. Amen.*

Card. Pierbattista Pizzaballa
Patriarca latino di Gerusalemme

3 OTTOBRE 2013, UNDICI ANNI DOPO: LA MEMORIA DI LAMPEDUSA

Il 3 ottobre è stata l'XI Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza. Il 3 ottobre 2013, a poche miglia dalle coste lampedusane, morivano 368 migranti naufraghi. Donne, uomini e bambini, per lo più eritrei, salpati dal porto libico di Misurata a bordo di un peschereccio. Come un pugno nello stomaco dall'isola, meta di turisti e villeggianti, arrivavano immagini inedite e tanto forti da sconvolgere l'opinione pubblica e i media, ancora non assuefatti al dramma dei naufragi nel Mediterraneo. Immagini che costringevano anche la classe politica a prendere misure straordinarie, come l'indizione del lutto nazionale, il rilancio dell'operazione di pattugliamento navale "Mare Nostrum" e, appunto, con la Legge 45 del 2016, l'indizione per il 3 ottobre della Giornata Nazionale, sotto la promessa – ampiamente tradita – dello slogan "mai più!". «Negli ultimi 11 anni – si legge in un comunicato dell'UNICEF alla vigilia della ricorrenza – sono oltre 30.000 le vittime registrate dal 2014 a oggi, di cui quasi 24.000 lungo la rotta del Mediterraneo centrale, che si conferma come una delle rotte più pericolose a livello globale. Solo nel 2024, già oltre 1.229 persone hanno perso la vita lungo questa rotta. Tra loro molte persone di minore età, tra cui neonati e bambini e adolescenti che viaggiano da soli, senza figure adulte di riferimento».



UNICEF ricorda anche che a fuggire sono persone disperate, che non hanno più nulla da perdere, «in fuga da conflitti, povertà estrema, discriminazioni e violenze», «ma anche

dall'impatto devastante dei cambiamenti climatici».

Insieme al **“Comitato 3 ottobre”** – organizzazione che intende sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza attraverso il dialogo con la

società civile – a Lampedusa oggi c'è anche Save The Children, che continua incessantemente a chiedere vie alternative di ingresso per i migranti: «In questi anni poco o nulla è cambiato», si legge in una nota odierna, «anni in cui continuiamo a ricevere notizie di imbarcazioni affondate, di persone annegate, tra le quali troppo spesso ci sono bambini e bambine. 11 anni dopo il naufragio del 3 ottobre 2013, abbiamo ancor di più necessità dell'apertura di canali regolari e sicuri di accesso all'Europa e l'attivazione di un sistema di ricerca e soccorso in mare». In uno scenario internazionale «sempre più incerto», caratterizzato da guerre, crisi umanitarie e cambiamento climatico, «chi fugge da tutto questo per raggiungere un futuro in Europa continua a rischiare la propria vita e quella dei propri figli, in mancanza di vie legali e sicure. E troppo spesso perde la vita in quella macabra lotteria che è la traversata di una delle rotte più letali al mondo: il Mar Mediterraneo».

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@luccatranoi.it

www.luccatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",**
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
18,30	san Filippo
19,00	san Vito

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi Pontetetto san Vito
10,30	santa Maria Bianca Arancio
11,00	san Vito san Concordio
12,00	san Frediano
18,00	santa Maria Bianca
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in
Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Cantiamo Te n.18

Comunione: Symbolum 77 N.198 libret-
to vecchio o libretto nuovo

Finale: Dove due o tre sono uniti N.38